

ASP. Lavoratori domani in assemblea alla Cgil per decidere le nuove forme di lotta da attuare

Precari, 40 giorni di protesta Delusi dopo vertice a Palermo

**Garanzie solo per il 2011
Per il resto riserva di posti
nelle ditte che si aggiudiche-
ranno le gare che verranno
bandite dall'azienda.**
Gianni Nicita

La vertenza dei precari che per 40 giorni hanno protestato davanti la sede dell'Asp rischia di diventare infinita anche perchè le risposte da Palermo non sono positive e domani i lavoratori in assemblea decideranno il da farsi. Perchè a Palermo non c'è nessuna intenzione di rinnovare eventualmente il progetto finalizzato. Quello che è scaturito è un contentino e cioè: «finanziamento da parte dell'Assessorato regionale, di un progetto finalizzato per sostenere la drammatica situazione dei profughi in arrivo nelle coste ragusane e il fenomeno del randagismo, per un periodo transitorio fino alla fine dell'anno in cui verrebbero utilizzati i precari a tempo determinato (ausiliari, cuochi e figure operaie). Inoltre contestualmente la firma di un protocollo d'intesa che coinvolga il Prefetto, stante la situazione socio economica della Provincia di Ragusa, per determinare la priorità dell'assunzione di questi lavoratori precari, nelle ditte che vinceranno gli appalti che stanno per essere banditi per le pulizie dell'Ospedale Civile e le RSA di Ragusa e Comiso e la possibilità di affidare direttamente a questi lavoratori il servizio di pulizia e manutenzione qualora essi stessi si associassero in cooperativa. Una proposta non condivisa dalla Funzione Pubblica Cgil che dall'inizio ha sostenuto la battaglia.

E la deputazione regionale che si era fatta garante adesso diventa «bersaglio» dei precari. Il primo ad esprimere amarezza è lo stesso deputato del Pd, Roberto Ammatuna, perchè l'accordo prevedeva

ben altro e cioè che le 212 unità (ausiliari, cuochi e operai) sarebbero stati avviati al lavoro con un progetto annuale e rinnovabile che avrebbe permesso loro di continuare a prestare servizio per il futuro senza patemi d'animo. «La Regione e l'Asp - dice Ammatuna - intendono, quindi, proseguire sulla strada delle esternalizzazioni dei servizi già imboccata, con l'affidamento a ditte esterne, senza tenere conto del futuro lavorativo e della qualità dei servizi garantiti in questi anni dai precari. Non si capisce questo accanimento nei confronti di lavoratori che hanno sempre assicurato un servizio di qualità e che se uti-

lizzati con i progetti non incidono sulla nuova dotazione organica dell'Asp di Ragusa». Ammatuna pone un interrogativo: «Quale è quindi l'utilità di ricorrere alle esternalizzazioni, quando vi sono dubbi legittimi sia sull'economicità che sulla qualità dei servizi offerti? Qualcuno dovrebbe rispondere in maniera chiara a questo quesito. Nel frattempo va sostenuta l'ipotesi del ricorso ai progetti finalizzati, in alternativa all'esternalizzazione dei servizi, per salvaguardare i livelli occupazionali di chi da anni lavora nell'Azienda garantendo agli utenti prestazioni di qualità». (*GN*)



L'ex segretario nazionale della Cgil, Guglielmo Epifani, in piazza Igea

INIZIATIVA DELLA CISL

Necessario un confronto per risolvere la questione

«Non posso che esprimere stupore per l'ennesima presa di posizione della Cgil relativa ai precari dell'Asp. Cgil che scende di nuovo in campo per manifestare il proprio disaccordo rispetto alla proposta avanzata dall'assessorato regionale alla Salute. Ma non era stata proprio la Cgil, oltre un mese fa ad annunciare che il problema dei precari era stato in pratica risolto grazie proprio all'intervento della Cgil rimasto il solo sindacato ad andare avanti in questa lotta». È quanto dichiara il segretario provinciale della Cisl, Enzo Romeo. «Stupisce il fatto che, a distanza di mesi la vertenza precari Asp non sia stata definita. La Cgil ci sta, forse, dicendo dell'incapacità di risolvere la questione da sola? Sta abbandonando il campo senza aver ottenuto quel risultato che, a suo dire, sembrava già essere nelle cose? Purtroppo, prendiamo atto di come ciò sia stato il frutto di un'azione solitaria che la Cgil, in piena legittimità, ma spaccando il fronte sindacale, ha voluto portare avanti. E per quale motivo, poi, considerato che il 17 dicembre scorso - dice Romeo - in concomitanza con la venuta a Ragusa dell'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, era stato concordato di mettere in piedi un tavolo tecnico i cui margini di trattativa, però, sono stati scavalcati dalle iniziative della Cgil?». Romeo lancia una proposta: «Bisogna tornare tutti a sedersi attorno al tavolo tecnico per trovare una posizione condivisa dalle organizzazioni sindacali e dall'Asp di Ragusa. L'obiettivo è chiudere la vertenza». (*GN*)